

Richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno

Egregio Signor Presidente,

Signori Consiglieri di Stato, colleghe e colleghi,

La scelta del Comparto di Santa Caterina a Locarno quale sede del nuovo Museo soddisfa tutta una serie di criteri e offre un'opportunità irripetibile di realizzare un ambizioso progetto scientifico per l'intero Cantone, e non solo.

Molteplici sono le opportunità che questa scelta offre. Pensiamo agli aspetti culturali, turistici, economici e strategici, poiché permette di costruire una proficua rete di collegamenti e sinergie tra istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe, quali ad esempio il Parco botanico delle Isole di Brissago, di recente acquisizione da parte del Cantone, la SUPSI, il Museo archeologico di Locarno, la sua Biblioteca, e MeteoSvizzera. Senza poi dimenticare l'accessibilità a livello di mobilità lenta, grazie all'ampliamento di percorsi pedonali e ciclabili realizzati negli ultimi anni, il recente potenziamento dei collegamenti, e la concretizzazione della rivoluzione del nuovo trasporto pubblico, avendo come nodo intermodale del Locarnese proprio la Stazione di Locarno – Muralto. Con la nuova offerta di trasporto pubblico Locarno risulta ancora più integrata nella Città Ticino, se si considera che dal Luganese si potrà accedere alla nuova sede in soli 30 minuti.

Dal punto di vista turistico il museo sarà parte integrante di un circuito alla scoperta del proprio territorio, assieme alle citate Isole di Brissago, alle Bolle di Magadino, al Parco del Piano, al Monte Verità, alle sue valli, apprezzate per le qualità paesaggistiche. Lo stesso Convivio intercomunale dei sindaci, in una lettera indirizzata al Consiglio di Stato, scriveva e cito "*Il Museo cantonale di storia naturale a Locarno fungerebbe da stimolo o punto*

di partenza per la conoscenza dell'intero territorio cantonale, incuriosendo i molti turisti della regione e spronandoli a scoprire altre realtà ricche in biodiversità o di particolare interesse naturalistico".

È noto che ogni moderna struttura espositiva necessita di determinati requisiti e spazi a livello divulgativo e funzionale. La nuova sede museale ha richiesto quindi approfondimenti e puntuali valutazioni, in considerazione di vari fattori in gioco, in particolare la conservazione e la riqualifica di un importante comparto di proprietà dello Stato dal valore storico - culturale; in grado di rendere fruibile al pubblico un incantevole e suggestivo spazio verde, in centro città.

Santa Caterina ha inoltre prodotto vantaggiosi impulsi anche di natura urbanistica. E ciò è stato pure constatato e apprezzato durante il Mandato di studi in parallelo. Le proposte scaturite hanno affrontato con originalità e competenza il tema, confermando la possibilità d'inserimento della nuova struttura museale all'interno del Comparto e proponendo quattro diverse ipotesi di ubicazione con riflessioni e soluzioni alternative tra loro.

L'ipotesi progettuale fornisce un concetto urbanistico organico, permette di mantenere inalterato il complesso del convento e il grande spazio vuoto del giardino così come auspicato. E contemporaneamente permette di valorizzarli grazie all'inserimento di un contenuto qualificante e alla possibilità di intervenire nel tempo sugli edifici esistenti attraverso una pianificazione a tappe nel rispetto degli accordi tra Stato e autorità Diocesana. Le due ville lungo via Cappuccini sono anch'esse mantenute quali superfici di riserva per eventuali esigenze di spazi futuri, così come Palazzo Fonti. Superfici da destinare ad esempio alla "Casa delle valli" proposta dal collega Nicola Pini attraverso una mozione parlamentare, per la quale il Consiglio di Stato ha espresso preavviso positivo.

Da qui l'auspicio che, in tempi ragionevoli, possa realizzarsi quanto portato avanti dal Consiglio di Stato con l'approvazione di questo Messaggio relativo alla richiesta di un credito di CHF 9,55 milioni per l'avvio della fase di concorso e di progettazione.

Nel frattempo Il Municipio di Locarno ha già esaminato e approvato la documentazione relativa la variante del Piano regolatore del Centro Storico. Documentazione già trasmessa al Dipartimento del territorio per l'avvio dell'esame preliminare, al termine del quale verrà organizzata l'informazione pubblica con possibilità per gli interessati di inoltrare osservazioni e suggerimenti all'indirizzo del Municipio, il quale ne terrà conto, se del caso, nella versione definitiva della variante da sottoporre al Consiglio comunale per la sua adozione a completamento della procedura parzialmente sospesa.

In sostanza il nuovo assetto pianificatorio definisce in modo chiaro condizioni e parametri per la futura edificazione, come pure le modalità di accesso e le principali caratteristiche che saranno da considerare nello sviluppo successivo del progetto. Emergono in particolare la volontà di conservare le peculiarità degli spazi aperti all'interno delle mura di cinta e la possibilità di utilizzare al meglio le costruzioni esistenti nel rispetto del valore storico-culturale delle stesse e dell'attuale Monastero. Non da ultimo, e non meno importante, l'opportunità di relazionarsi con il proprio territorio e con altre realtà culturali e scolastiche presenti nella regione.

Concludo portando l'adesione della maggioranza del mio gruppo alle conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze, tenuto conto anche delle argomentazioni appena esposte. Grazie per l'attenzione.

Bruno Buzzini

Per il gruppo Lega dei Ticinesi – 04.05.2021